

LA MANICA, PARIGI E LA PICCARDIA 2010

8 – 11 OTTOBRE 2010



I top 25

Bauli, Sonia, Francy, Picchu, Gio, Ceo, Lory, Nadia, Giamma, Polderin,
Franco, Rita, Alessia, Carlo, Giancarla, BenBen, Clara, Luisa, Vale,
Mirko, Tex, Lucia, Guido, Carmen e Claudio.



Programma:

- Venerdì 8 ottobre ore 18,00 ritrovo a Verona Nord. Partenza per Bergamo dove ci imbarcheremo. Decollo ore 21,20 con arrivo a Charleroi alle 22,50. Ritiro delle auto e pernottamento in Charleroi Etap hotel in zona limitrofa all'hotel;

Composizione camere presso l'Etap di Charleroi:

Sonia, Polde e Francy
Bauli e Gio
Giamma, Guido e Picchu
Franco, Rita e Alessia
Carlo e Giancarla
BenBen e Clara
Ceo e Lory
Mirko e Vale
Luisa e Nadia
Carmen e Claudio
Tex e Lucia

- Sabato 9 ottobre ore 8,00 partenza dall'albergo in direzione Calais (233 km 2,20 h). Imbarco con destinazione Dover, visita della cittadina e delle bianche scogliere. Ripartenza alle 17,45 (16,45 inglesi) con arrivo a Calais alle 19,15. Ripartenza per Parigi (294 km 2,40 h). Pernottamento presso l'hotel Ibis Porte de Clichy centre.

Composizione navette:

Navetta 1 Bauli, Sonia, Francy, Ceo, Lory, Gio, Polde, Nadia e Luisa
Navetta 2 Tex, Lucia, Guido, Giamma, Giancarla, Carlo, Vale e Mirko
Navetta 3 BenBen, Clara, Picchu, Franco, Rita, Alessia, Carmen, Claudio

Composizione camere Ibis:

Sonia, Polde e Francy
Bauli e Picchu
Giamma, Guido
Franco, Rita
Carlo e Giancarla
BenBen e Clara
Ceo e Lory
Mirko e Vale
Alessia e Nadia
Carmen e Claudio
Tex e Lucia
Luisa
Gio

- Domenica 10 ottobre giornata in libertà in Parigi. Tra le possibilità vi è la visita della città (Tex, Lucia e Picchu), visita di Versailles, mattina al museo d'Orsay (18 iscritti con biglietti acquistati) e pomeriggio parigino oppure giornata a Disneyland Paris (Sonia, Bauli, Francy e Lory). Pernottamento sempre allo stesso Ibis di Porte de Clichy.

- Lunedì 11 ottobre partenza verso le 8,30 da Parigi destinazione Amiens (137 km 1,30 h). Alle 13,30 rientro verso Charleroi con fermata a Waterloo (218 km 2 h). Rientro in aeroporto ore 17,30 (48 km 30 min) con decollo due ore più tardi. Sbarco in Italia alle 20,55.

Gambero Rosso Ceo:

Parigi :

A mezzogiorno : CHARTIER , rue du Faubourg-Montmartre 7 (vicino Operà). zuppe,piatti carne e pesce,non accettano prenotazioni . prezzi modici

Per la serata : THOUMIEUX , rue St.Dominique 79 (vicino torre Eiffel) - bistrot classico , specialità lumache e cassulet

Amiens :

MERCURE , rue Flatters F. 21 ottimo rapporto qualità prezzo

DOVER E LE BIANCHE SCOGLIERE

Di Gianmaria Salvagno

POSIZIONE GEOGRAFICA

La cittadina di Dover non presenta in sé grandi attrattive per i turisti. 30.000 abitanti, circa, un porto mercantile molto attivo e poco più. Dover, tuttavia, è internazionalmente conosciuta per la sua strategica posizione geografica e le sue bianche scogliere, che la rendono un posto conosciuto in tutto il mondo.

Dover, infatti, è situata sul Canale della Manica. E, più precisamente, si trova nel punto più stretto del Canale, a sole *21 Miglia* (33 Km se la si vede dall'altro punto di vista) dal continente europeo. Davanti agli occhi è posto **Calais**, che è possibile vedere ad occhio nudo nel corso delle giornate limpide. Per la precisione, la traversata più breve del canale si potrebbe compiere partendo da South Foreland, distante 6 Km da Dover, ed arrivando a Cap Gris-Nez, vicino a Calais.

CENNI STORICI

Proprio grazie alla sua posizione, Dover è stata storicamente considerata il punto di contatto privilegiato dell'Inghilterra con il continente Europeo. E questo sia in tempo di pace, quando divenne crocevia di fluenti commerci, sia in tempo di guerra, quando divenne il punto di sbarco preferito da parte degli invasori e poi un'importante avamposto militare. Si narra, infatti, che una nave utilizzata per attraversare la Manica nell'Età del Bronzo, ed attualmente esposta al museo cittadino, sia la più antica nave del mondo.

La città di Dover, che venne *fondata circa 2.000 anni prima di Cristo*, assunse una notevole importanza con l'invasione del 43 D.C. da parte dell'Impero Romano. Dover, che al tempo era chiamata Portus Dubris, divenne ben presto la principale città portuale della Gran Bretagna proprio grazie alla sua posizione strategica. A testimoniare tale dato, si fa notare che proprio a Dover venne costruita la più grande base navale romana in Gran Bretagna, la Classis Britannica.

Fu proprio da Dover, tra l'altro, che partì *Riccardo Cuor di Leone* per la terza crociata. Sempre sulle spiagge di Dover, suo fratello, *Guglielmo il Conquistatore*, appena proclamato Re, respinse l'invasione del Re di Francia, come del resto ben sa chi ha avuto modo di vedere il film "Robin Hood".

La storia della città di Dover ottenne un ulteriore fortissimo impulso a seguito dell'incoronazione di Guglielmo il Conquistatore come Re d'Inghilterra, nel 1066. Il nuovo Re fece immediatamente fortificare il castello della città, trasformandolo da semplice avamposto in vera e propria fortezza. Dover ricambiò l'impegno reale, impegnandosi con altri

quattro porti della Manica (Hastings, Sandwich, Hythe e Romney) a fornire approvvigionamenti e protezione all'isola in un periodo in cui il paese non disponeva di una propria flotta.

Anche nel corso del XX secolo la città di Dover mantenne la sua importanza come città portuale e come avamposto sud-orientale. In particolare, durante la seconda guerra mondiale la città fu oggetto di numerosi interessi da parte del regime nazista, che proprio da Dover voleva iniziare l'invasione via terra della antica nemica. Per tutta risposta, il porto venne trasformato in una vera e propria base navale, l'intera costa sud-orientale inglese venne fortificata, facendo ricorso soprattutto all'artiglieria pesante. Il risultato fu positivo per la difesa inglese: la terra d'Albione non venne, infatti, mai calpestata da alcun piede nazista. Tuttavia, la città fu oggetto di pesanti bombardamenti da parte della Luftwaffe, che causarono la morte di circa 200 abitanti.

LUOGHI DI INTERESSE

Le attrazioni turistiche di Dover sono diverse, sebbene una visita in giornata sia più che sufficiente. La città, tuttavia, merita di essere vissuta anche per i suoi dintorni e la sua atmosfera in generale.

L'attrazione principale è costituita dal ***Dover Castle***, considerato il guardiano estremo dell'intera nazione. Il castello è posto in cima alle scogliere ed ha resistito nel tempo alla storia movimentata dell'intero paese.



Le sue origini sono probabilmente anglo-sassoni, ma fu Guglielmo il Conquistatore a dargli la sua attuale fisionomia ed imponenza. La Grande Torre è la più grande d'Inghilterra. Nel corso delle guerre Napoleoniche vennero scavati molti tunnel sotterranei, che nel corso della seconda guerra mondiale vennero sfruttati come ospedale.

La visita alla ***Roman Painted House*** consente di fare un tuffo nel passato, indietro fino al 200 a.c.. sono in essa ancora visibili cinque stanze e un corridoio stretto, dipinti sui muri con temi

legati al Dio Bacco ed altri magnifici resti del periodo romano. Il monumento deve il suo nome proprio al fatto che in essa sono stati trovati questi dipinti murali.

Il *Grand Shaft* è una trincea di collegamento tra i punti fortificati presenti nel Sud-Est dell'Inghilterra, e venne costruita per i soldati inglesi durante le guerre Napoleoniche.

LE BIANCHE SCOGLIERE



Le Bianche Scogliere di Dover sono famose in tutto il mondo per essere la meraviglia naturale più famosa di questo angolo di Gran Bretagna. A questo bisogna aggiungere che la loro particolare posizione le rende ancora più affascinanti in quanto chi arriva in nave dal continente viene accolto in Gran Bretagna proprio dalla loro maestosità.

Le scogliere si trovano a pochi chilometri dalla città e raggiungono l'altezza massima di 350 piedi (circa 105 metri). Sono composte prevalentemente di calcare e cominciarono a formarsi durante il periodo Cretaceo, circa 136 milioni di anni fa, in seguito ai numerosi sedimenti accumulatisi sul fondo dell'oceano.

Le scogliere continuano tuttora ad erodersi e per questo motivo le guide del posto consigliano ai turisti di mantenersi almeno ad una distanza di cinque metri dal precipizio.

Venue

White Cliffs of Dover
1 Centenary Cottages, Upper Road, Dover, Kent, CT16 1HJ



www.nationaltrust.org.uk



[See location on Multimap](#)

Map reference: TR 337422

From A2/A258 roundabout, take A258 towards Dover town centre. After 1 mile turn left into Upper Road, follow for 1 mile. Turn right into entrance.

Disabled parking adjacent to Visitor Centre.

Parking : with charge

Nearest station : 2 miles from Dover Priory station

Museo d'Orsay

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Coordinate: 48.859703°N 2.327106°E﻿ / ﻿48.859703°N 2.327106°E﻿ / 48.859703; 2.327106

Il **Museo d'Orsay** (*Musée d'Orsay*) si trova in [Francia](#) a [Parigi](#), in Rue de la Légion d'Honneur 1.

Il museo, celebre per i numerosi capolavori dell'[impressionismo](#) e del [post-impressionismo](#) esposti al suo interno, è situato di fronte al [Musée du Louvre](#), in una ex-stazione ferroviaria (la *gare d'Orsay*), costruita in stile eclettico alla fine dell'[Ottocento](#).

La storia [[modifica](#)]



L'orologio posto sulla parete interna della sala principale

L'edificio fu costruito dall'architetto [Victor Laloux](#) a partire dal [1898](#) dove in precedenza sorgevano una caserma di cavalleria e il vecchio Palazzo d'Orsay; i lavori furono terminati dopo soli due anni, perché la stazione fosse pronta per l'[Esposizione Universale](#) del [1900](#).

Nel [1939](#) le grandi linee ferroviarie furono spostate alla *gare d'Austerlitz* e la stazione continuò a servire solo il traffico locale.

Negli anni successivi, lo stabile ebbe vari usi: nel [1945](#) fu destinato a sede di transito dei prigionieri di guerra e negli [anni 1950](#) cessò completamente il servizio. Nel 1961 ne fu decisa la demolizione. I provvedimenti presi da [Pompidou](#) nell'ambito del progetto di rinnovamento della capitale prevedevano che al suo posto nascesse un grande parallelepipedo di cristallo (già molti anni prima era stata progettata al suo posto una piscina coperta con pavimento mobile, come sede di eventi sportivi); ma gli sforzi di molti cittadini illustri che si battevano per la sua salvaguardia fecero sì che la stazione venisse risparmiata dalla demolizione, e che venisse classificata monumento nazionale. Nel [1973](#) fu scelto come sede stabile della compagnia teatrale Renaud-Barrault e

Museo d'Orsay



Musée d'Orsay

Tipologia	Pittura , scultura , architettura e fotografia
Indirizzo	Rue de la Légion d'Honneur 1, 75343Parigi, Francia
Sito	musee-orsay.fr/it/accoglienza.html

nel [1974](#) divenne sede della casa d'aste Drouot. Nel [1978](#), sotto la presidenza [Giscard d'Estaing](#) fu finalmente decisa la trasformazione in museo.

Il restauro venne affidato al gruppo ACT-Architecture, i cui componenti decisero di rispettare il più possibile la struttura e i materiali preesistenti. Al celebre architetto italiano [Gae Aulenti](#) venne invece affidata la disposizione degli spazi interni e la progettazione dei percorsi espositivi. A lei si deve la scelta della pietra calcarea chiara, che fornisce luminosità alle sale sfruttando al meglio la luce proveniente dalla volta in vetro e metallo, e nello stesso tempo rende unitario l'insieme. Il percorso si articola su tre livelli, utilizzando la navata centrale (quella lungo la quale una volta correvano i binari) come tronco principale da cui si dipartono terrazze e passaggi. A 86 anni dall'inaugurazione della stazione ferroviaria, il Museo D'Orsay venne aperto al pubblico il [1° dicembre 1986](#).

Le collezioni [\[modifica\]](#)



Alcuni dipinti di Monet all'interno del museo

Il museo è famoso soprattutto per i quadri degli [impressionisti](#) ([Edouard Manet](#), [Paul Cézanne](#), [Paul Gauguin](#), [Claude Monet](#), [Pierre-Auguste Renoir](#), [Edgar Degas](#), [Vincent Van Gogh](#), ecc.), ma contiene anche opere che partono dalla seconda metà del XIX secolo e non espone esclusivamente dipinti, ma anche importanti lavori di architetti, scultori, fotografi e creatori d'arte decorativa ed industriale dal [1848](#) al [1914](#). Una galleria è interamente dedicata a [Henri de Toulouse-Lautrec](#), un'altra a [Gustave Courbet](#) e ci sono anche sculture di [Auguste Rodin](#).

La direzione del museo ha scelto di esporre opere che si collocano tra due limiti storici: l'inizio della [Seconda Repubblica](#) ([1848](#)) e l'inizio della [grande guerra](#) ([1914](#)). In questo modo il museo d'Orsay va a colmare la lacuna esistente tra la collezione del Louvre e quella esposta al Museo Nazionale d'Arte Moderna, che si trova nel [Centre Pompidou](#). Le opere provengono principalmente da tre fonti:

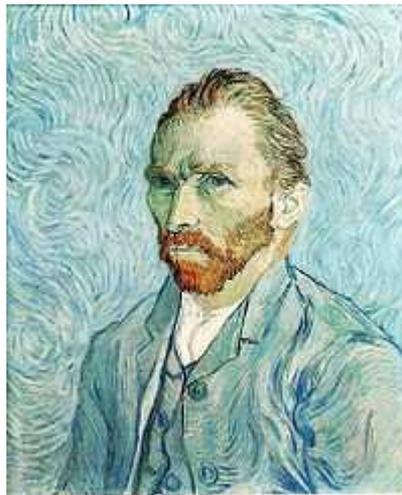
- dal [Louvre](#) provengono i lavori degli artisti nati a partire dal [1820](#), o emergenti dal mondo dell'arte nel periodo della [Seconda Repubblica](#); molti di questi lavori giacevano nei depositi del Louvre e non era possibile esporli per mancanza di spazio
- dall'[ex-museo del Jeu de Paume](#), attualmente una struttura per esposizioni d'arte contemporanea, che ha ceduto la sua ricchissima collezione di impressionisti, ormai troppo sacrificata nei suoi spazi espositivi, e che ha trovato nel musée d'Orsay una ben più idonea valorizzazione;
- dal Museo Nazionale d'Arte Moderna, collocato appunto nel Beaubourg, che ha contribuito con le opere più recenti, e che rimane il punto di riferimento a Parigi per le testimonianze d'arte dal 1914 in poi.

Il limite del 1914 non è tassativo: le opere del [cubismo](#) sono ad esempio esposte al Beaubourg, mentre al museo d'Orsay sono collocate le ultime opere di Renoir o di Monet che, pur datate [1920](#) o [1930](#), appartengono ancora alla corrente impressionistica.

I criteri con cui sono esposte le opere sono principalmente due: un criterio cronologico, che si può seguire attraverso appositi percorsi, e un criterio monografico, per cui alcune sale sono dedicate a un singolo autore o a una corrente. Il visitatore, anche se non esperto, è pertanto in grado di collocare gli oggetti secondo i periodi e secondo gli stili di appartenenza.



Bal au moulin de la Galette (Pierre-Auguste Renoir)

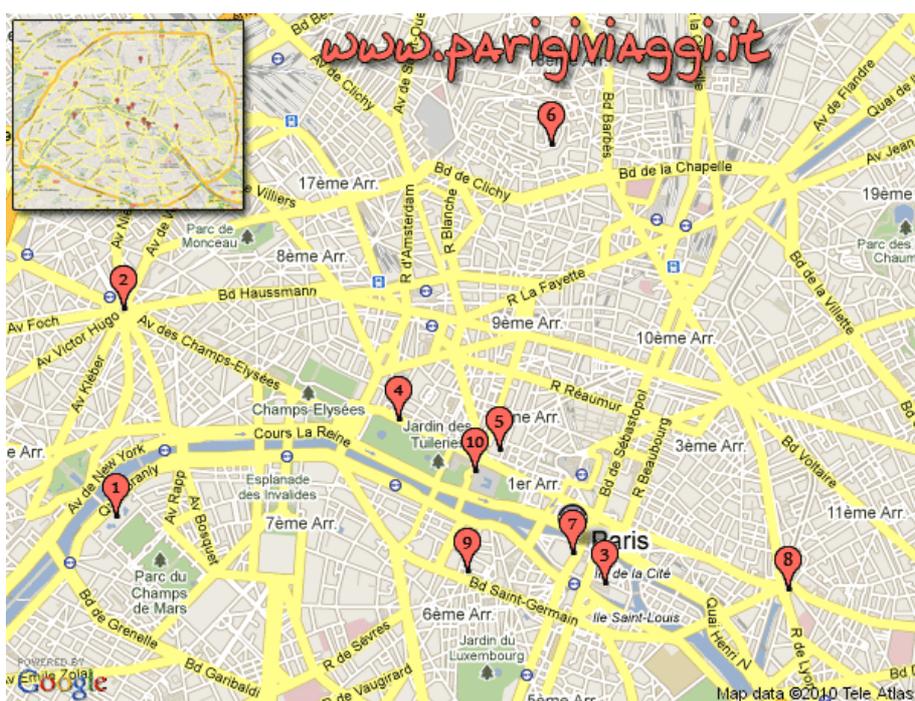


Autoritratto di Van Gogh



Cosa non si può non vedere a Parigi in un pomeriggio di una domenica d'autunno:

- Museo d'Orsay
- Torre Eiffel
- Arco del trionfo e Champ Elysee
 - Place de la Concorde
 - Notre Dame
 - Sacro Cuore
- Louvre da le Toulerie
- Opera



1 Tour Eiffel 2 Arco del Trionfo 3 Notre Dame 10 Louvre

Amiens

Di Lucia Beri



Città di circa 125000 abitanti e capitale e centro principale della Piccardia, è una città con una forte tradizione storica e una delle attrazioni principali è l'antica **Cattedrale di Notre-Dame**. Questo è il più grande edificio gotico in Francia e si è conclusa entro un lasso di tempo molto breve, a differenza della maggior parte delle grandi cattedrali dello stesso stile nel passato. La cattedrale è stata descritta come il **Partenone dell'architettura gotica**, non a caso fa parte dal 1981 dai **Patrimoni dell'Umanità tutelati dall'Unesco**.

Un'altra area di grande interesse per il visitatore di Amiens è il **vecchio quartiere di San Lieu**. Questo, una volta era il centro dell'industria tessile della zona. Fu costruito in stile fiammingo e si trova a nord della cattedrale. E' facilmente raggiungibile in **Rue de Metz L'Evêque** e **Place du Don** dove le case più antiche della città, si distinguono per i loro timpani. Qui troverete vecchie strade acciottolate fiancheggiate da case colombage (cioè a intelaiatura lignea), e belle file di case in stile olandese e fiammingo.

Le **case di St-Leu** beneficiano del fatto di essere affacciate sul canale. Molti di questi edifici risalgono al Medioevo. I resti di appena due mulini nella zona sono lì a ricordare i giorni in cui si macinavano il mais e foglie di guado. Oggi tra i vecchi edifici ci sono ottime caffetterie, bar e ristoranti che servono specialità della zona e che si mescolano con negozi di artigianato, che sono molto popolari tra gli abitanti sia tra i visitatori della città.

Una delle aree più interessanti di Amiens è la **hortillonages**, una vasta area di orti creati su piccole isole sulla paludi ai margini della città. Il termine Hortillonage deriva da Hortillon, termine piccardo usato dal 15° secolo e derivato dal latino hortellus (= piccolo giardino). Indica in Piccardia delle paludi solcate da canali dove si pratica il giardinaggio o la coltivazione di orti. I Romani furono i primi a prosciugare la palude e a costruire gli impianti di drenaggio per coltivare qua. Gli orti sono tutti collegati da canali artificiali per un totale di circa 300 ettari. Questi orti si coltivano da circa 2.000 anni; oggi, a causa dell'espansione cittadina, restano solo 300 ettari degli originari 10.000. Per due millenni, fino al secolo scorso, questo settore condizionò tutta l'economia della città con i suoi ortaggi, la cui produzione era venduta sul **canale di St-Leu** dalle barche, un po' come i mercati galleggianti di Bangkok. Alcuni agricoltori usano ancora vendere i loro prodotti per la città in barca per il mercato che si tiene il Sabato mattina **Le marché sur l'eau**, il mercato sull'acqua appunto, situato sulla riva del fiume lungo rue Parmentier. L'attività è in forte crisi dagli anni Cinquanta.



Amiens

Se si vuole avere un giro insolito ad **Amiens**, girare a destra quando si esce dalla stazione, proseguire dritti per circa 5 minuti. Attraversare il fiume e poi a piedi lungo la **chemin de Halage**. Questo è un luogo ideale per prendersi una pausa dalla città, tra la natura. Escursioni in barca guidate del territorio e stile di vita unico, si svolgono da aprile a ottobre dalle 2, tempo permettendo.

Molto interessanti anche i due musei regionali della Piccardia, lungo la Rue de la République, il **Musée de Picardie** che si trova in palazzo del XIX secolo, dove potrete trovare una collezione di sedici rari dipinti cinquecenteschi su tavola, alcune delle quali sono ancora nelle loro cornici originali, i dipinti di **Puvis de Chavannes**.

Amiens ospita una serie di festival durante tutto l'anno. Alcuni tra quelli di comprendono il **festival jazz** in marzo e giugno, la **Festa d'Amiens**, che è una celebrazione della cultura locale e di costume che si svolge nel mese di giugno. Nel mese di novembre vi è anche un interessante **festival cinematografico**.

Curiosità storiche

Nel 287 **San Firmino** fu il primo a tentare di predicare il Cristianesimo nella città e per questo fu catturato e decapitato nell'anno 303.

Secondo la tradizione, **San Martino di Tours**, quando era ancora un soldato romano, divise il proprio mantello per regalarne la metà ad un mendicante, nei pressi di Amiens.

Donata alla Borgogna con il Trattato d'Arras (1435) e successivamente acquistata da Luigi XI di Francia nel 1477, Amiens fu conquistata a sorpresa dagli Spagnoli nel 1597, grazie ad una tecnica di assalto assai simile a quella del cavallo di Troia.

Enrico IV di Francia riconquistò la città al termine di un assedio durato 6 mesi.

Nel 1906 si tenne ad Amiens uno storico congresso sindacale, promosso dalla CGT, al termine del quale fu redatta la Carta d'Amiens, considerato il documento principale del sindacalismo francese, in particolare di quella parte che invocava alla lotta di classe.

Amiens subì pesanti bombardamenti durante i due conflitti mondiali. Al termine della prima guerra mondiale oltre 7.000 edifici risultavano essere stati distrutti e più di 3.000 danneggiati.

Durante la Seconda guerra mondiale Amiens fu di nuovo pesantemente bombardata. I bombardamenti fortunatamente risparmiarono la cattedrale ed i quartieri di Henriville e Saint-Leu.

Monumenti e luoghi di interesse

La cattedrale di Amiens (Cattedrale di Notre Dame)

La cattedrale Notre-Dame di Amiens, con i suoi oltre 7000 m² di superficie, è la più vasta delle cattedrali francesi. La sua struttura costituisce un tutto armonico, fedele ai canoni del Gotico classico definiti a Chartres, ma anche rivoluzionario per la sua concezione basata sulla grandiosità. Dal 1981 è iscritta nell'elenco dei Patrimoni mondiali dell'umanità dell'UNESCO.

Amiens

Questo imponente edificio religioso è il centro, il cuore della città, che sovrasta tutto il resto. Come detto, è l'edificio gotico più grande della Francia, ma il suo fascino è nel suo stile che si differenzia da quello delle altre grandi cattedrali per la sua uniformità.

Altra caratteristica fu la brevità con la quale venne costruita rispetto ai tempi lunghissimi che richiesero le altre cattedrali gotiche. Essa fu infatti iniziata nel 1220 dall'architetto

Robert de Luzarches e terminata nel 1269. Recentemente una profonda pulizia esteriore dell'edificio effettuata con il laser tracce dell'originale parete esterna policroma, con l'instaurarsi del dibattito sull'opportunità o meno sull'opportunità che questi colori tornino ad abbellire le scultura della chiesa. Da giugno a settembre e dal 15 dicembre al 6 gennaio ogni sera dalle 22 uno spettacolo di luci multicolore dà un'idea di come doveva essere la facciata con i suoi colori originali. L'interno della cattedrale è tutta linee verticali senza sbavature. Da non perdere se ne avete la possibilità la messa domenicale della 10.15 accompagnata da bellissimi e emozionanti canti gregoriani.

Struttura e dimensioni

I dati sotto riportati danno un'idea delle dimensioni dell'edificio.

- lunghezza esterna: 145 metri
- lunghezza interna: 133,50 metri
- larghezza della navata, tra i pilastri: 12,15 metri
- larghezza della navata, al centro dei pilastri: 14,60 metri
- larghezza delle banchine, tra i pilastri: 6,07 metri
- lunghezza esterna del transetto: 70 metri
- lunghezza interna del transetto: 62 metri
- altezza della navata, sotto la chiave di volta: 42,30 metri
- superficie coperta: 7.700 m²
- volume: circa 200.000 m³ (il doppio di Notre-Dame a Parigi)



Nel corso della storia la cattedrale di Amiens è stata più fortunata di molte delle chiese coeve. Quando, durante la Rivoluzione francese, fu ordinata la distruzione di tutte le immagini di re e di santi, le autorità locali riuscirono a proteggere quelle della cattedrale. Più tardi scampò ai bombardamenti delle due guerre mondiali, per cui il suo ricco patrimonio scultoreo è arrivato fino ai nostri giorni quasi intatto, benché in parte modificato dai mediocri restauri del XIX secolo. A questo ciclo è stato dato il nome di "Bibbia di Amiens", data la completezza delle rappresentazioni iconografiche, che comprendono quasi tutti gli episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Circo Municipale

Costruito su un progetto di Émile Ricquier, allievo di Gustave Eiffel, ha forma poligonale a 16 lati, venne inaugurato da Giulio Verne nel 1889 in occasione del centenario della rivoluzione francese per ospitare le festività di San Giovanni. È stato teatro per le riprese del film I clowns di Federico Fellini.



Amiens

Torre Perret

Uno dei primi grattacieli d'Europa. Rasa al suolo nel 1944 durante un bombardamento e ricostruita tra il 1948 e il 1954. È alta 110 metri e vanta trenta piani. Fu progettata dall'architetto Auguste Perret.



La casa di Jules Verne

La casa dove visse e morì, Jules Verne (Giulio Verne), il padre letterario di classici di ogni tempo come tra gli altri Il giro del mondo in 80 giorni e 20 mila leghe sotto i mari e Viaggio al centro della terra. Riaperta al pubblico come museo nel 2006. Il cimitero cittadino ospita la tomba del celebre scrittore.

Il Parc de la Hotoie

È un luogo ideale per conoscere la fauna selvatica nel suo ambiente naturale. Lo zoo ospita oltre 400 animali provenienti da 100 diverse specie, che vivono in zone più vicino possibile al loro habitat naturale.



Waterloo

Di Guido Notari

La cittadina belga, nella odierna Vallonia, conta poco meno di trentamila abitanti, di cui la maggior parte lavora a Bruxelles. Il nome ha antiche origini olandesi, dove 'water' significa “umido” e “loo” foresta. In origine nel sito c'erano delle radure paludose, nel mezzo della foresta Soniana.

Il territorio fu invaso dai Francesi rivoluzionari nel 1794, strappandolo all'imperatore d'Austria che allora governava i territori del Belgio.

La battaglia di Waterloo ebbe luogo il 18 Giugno 1815, tra l'Imperatore di Francia Napoleone Bonaparte e l'Alleanza della Settima Coalizione (che contava il Regno Unito, la Prussia, l'Austria, e altri), i cui comandanti erano il Duca di Wellington ed il Generale von Blücher.

La posizione della città, sulla strada lastricata per Bruxelles, spiega perché la battaglia ebbe luogo proprio a sud della cittadina. Era importante per gli alleati fermare Bonaparte prima che arrivasse a Bruxelles, e Waterloo era l'ultimo posto prima della foresta e della città.

Sul posto c'è un memoriale, nella forma della statua di un leone (che guarda verso la Francia) su una collina, con 226 scalini, detto “la Butte du Lion”.

La battaglia fu l'ultima di Napoleone, e ne segnò la sua definitiva sconfitta. Fu una delle battaglie più cruente del XIX secolo ed ebbe luogo in realtà nel territorio del villaggio Belga di Mont Saint-Jean, a 5 chilometri da Waterloo (ove si trovava il quartier generale di Wellington). Il combattimento durò complessivamente circa otto ore, nelle quali morirono oltre 48.000 soldati. In seguito a questa battaglia Napoleone fu esiliato a Sant'Elena, dove morì sei anni dopo, il 5 maggio 1821.

Ancora oggi nei pressi di Waterloo è ricordata la grande battaglia ed esiste un museo dedicato all'epico scontro, così come sono state rese luoghi di visita anche alcune delle fattorie nelle quali gli eserciti stabilirono i loro quartieri generali.

Il sito è visitabile dalle 9.30 alle 18.30, tutti i giorni.



Piccardia

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

La **Piccardia** (in [francese](#) *Picardie*), è una [regione](#) della [Francia](#) settentrionale. È suddivisa in tre [dipartimenti](#) e il suo capoluogo è [Amiens](#). Le città principali della regione, oltre a Amiens, sono [Saint-Quentin](#) e [Beauvais](#).

Storia [[modifica](#)]

Parte della [Gallia Belgica](#) e abitata in origine da diverse popolazioni celtiche, tra i quali gli [ambiani](#), dai quali deriverebbe il nome di [Amiens](#), la Piccardia entrò nel [Regno di Francia](#) con il [trattato di Verdun](#) dell'843. La Piccardia storica, in realtà, corrispondeva solo in parte agli attuali confini amministrativi della regione. L'attuale dipartimento della [Somme](#), il nord dell'[Aisne](#) ed anche il dipartimento di [Pas-de-Calais](#) (*Boulonais*), oggi nella regione [Nord-Pas-de-Calais](#), costituivano la Piccardia. Al contrario la parte meridionale del dipartimento dell'Aisne, così come la maggior parte del territorio dell'[Oise](#), facevano parte della provincia dell'[Île-de-France](#). Fino al 1667 la Piccardia rappresentava il confine settentrionale del Regno di Francia. In quell'anno i francesi conquistarono [Lille](#). Vista la sua posizione geografica la Piccardia fu al centro di tragici scontri militari durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale.

Geografia [[modifica](#)]

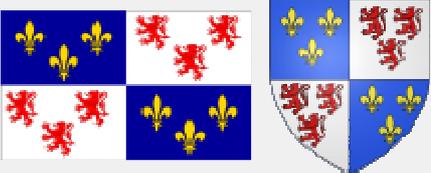
Il territorio della regione confina con quello del [Nord-Passo di Calais](#) a nord, della [Champagne-Ardenne](#) a est, dell'[Île-de-France](#) a sud e dell'[Alta Normandia](#) a ovest, oltre che con il [Belgio \(Vallonia\)](#) a nord-est. Le coste nord-occidentali sono bagnate dal [Canale della Manica](#).

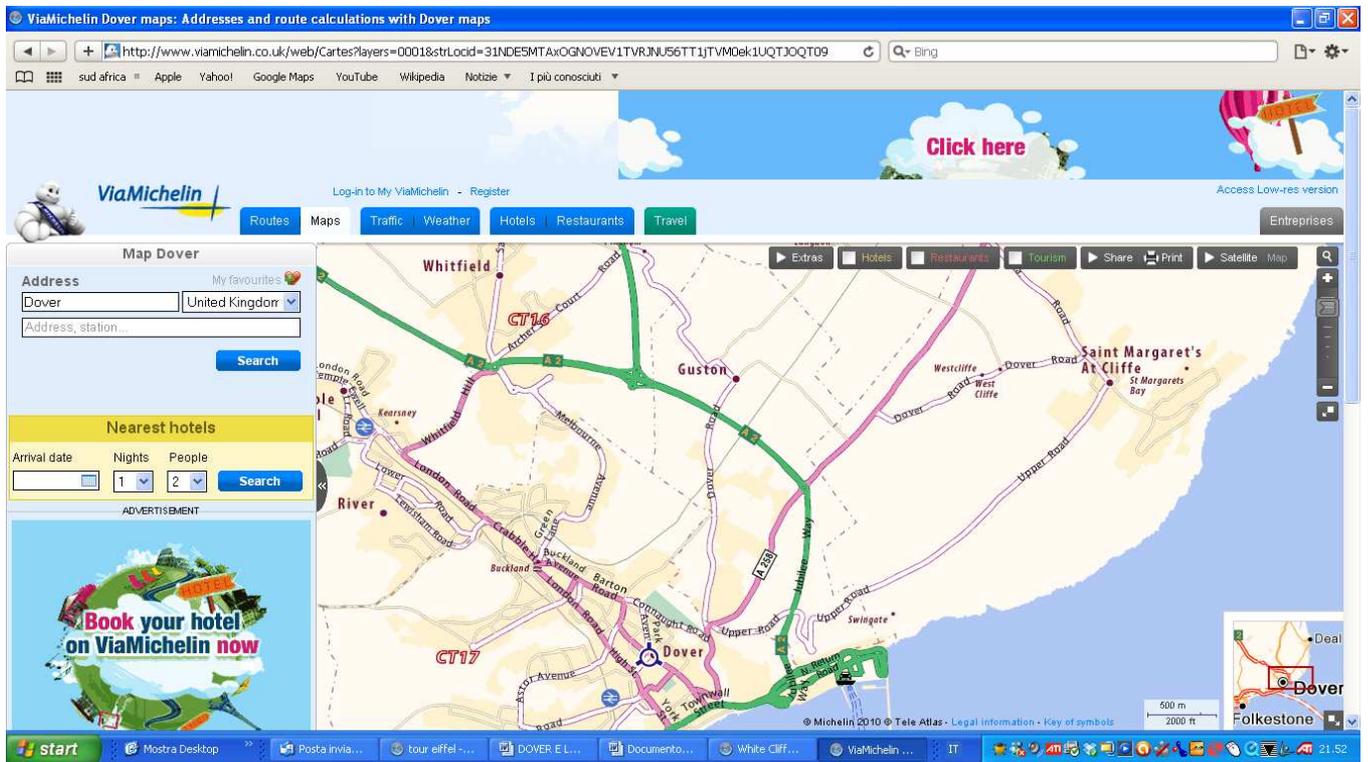
Etimologia [[modifica](#)]

L'etimologia del termine Piccardia non è né geografica né storica. La parola apparve nel [1248](#), derivata dalla parola "picard", vale a dire "piocheur", "scavatore". I parigini chiamavano "scavatori" tutti gli agricoltori che vivevano a nord della zona ricoperta da foreste del Senlisis e del [Valois](#) (dove i paesani erano boscaioli), e a nord venivano chiamati "Picard" tutti quelli che non parlavano fiammingo. [Arras](#), [Boulogne](#), [Calais](#), [Tournai](#) erano città "piccarde"; i loro studenti formarono a [Parigi](#) e a [Orléans](#) la "Nazione Piccarda".

Cultura [[modifica](#)]

Nella regione, fatta eccezione per il sud, è diffusa una lingua regionale, il [piccardo](#), lingua neolatina parlata anche nel in gran parte del [Nord-Pas-de-Calais](#) e anche in [Belgio](#), nell'[Hainaut](#), dove ha avuto un riconoscimento ufficiale della [Communauté française de Belgique](#).

Piccardia	
Picardie	
	
Stato:	 Francia
Capoluogo:	Amiens
Dipartimenti:	Aisne (02), Oise (60), Somme (80)
Arrondissement:	13
Cantoni:	129
Comuni:	2292
Superficie:	19.399 km²
Popolazione:	(2005)
- Totale	1.880.890 ab.
- Densità	97 ab./ km²
Presidente:	Claude Gewerc
Sito istituzionale	
	



La zona del parco di dover

http://www.websites.thedms.co.uk/tk-dov/thedms_see.aspx?dms=13&GroupId=7&venue=3060233